

Successo per la prima diretta social "live" di Cetilar Racing

Scritto da r3dazione
Venerdì 24 Aprile 2020 08:53



Quasi 5000 visualizzazioni e grande successo in "live" per la prima diretta social di Cetilar Racing che sabato scorso ha visto Roberto Lacorte, Giorgio Sernagiotto e Andrea Belicchi incontrare sul web i propri fan

Se l'emergenza sanitaria internazionale ha congelato il Mondiale Endurance FIA WEC, così come tutte le altre discipline sportive, la voglia di rimanere in contatto con il popolo dei tifosi e sostenitori di Cetilar Racing è stata esaudita. Un'ora e mezza di passione pura, in cui si sono affrontati tanti argomenti.

"È una situazione talmente strana, che neppure lo sceneggiatore del film più fantasioso avrebbe potuto immaginare. Ma noi siamo qui e dobbiamo affrontarla con responsabilità - ha aperto Lacorte - L'uomo si adatta a tutto. Si tratta di prendere le misure giuste per contenere l'emergenza che, possiamo dire, abbiamo quasi messo alle spalle. Ed ora davanti a noi c'è un altro scenario, un'altra situazione assieme alla quale dovremo convivere, mettendo ciascuno di noi il meglio di sé stesso per uscirne il prima possibile. Noi italiani abbiamo un grande vantaggio: il fatto di saperci appunto adattare e di sapere reagire. Ci manca però il gruppo Cetilar Racing, i valori di amicizia che ci portiamo poi anche fuori dal paddock".

A fare subito sorridere ci ha pensato Diego Fundarò, giornalista del noto settimanale Autosprint, che ha rivolto una domanda scherzosa proprio a Lacorte, chiedendogli come mai alla parata di Le Mans sia ormai più acclamato di Patrick Dempsey. "Questa domanda dovrebbe essere

Successo per la prima diretta social "live" di Cetilar Racing

Scritto da r3dazione

Venerdì 24 Aprile 2020 08:53

rivolta al pubblico femminile - ha risposto Lacorte - Posso dire che la colpa è dei miei due compagni di squadra, che mi hanno spacciato nella folla come Dempsey. Dicono che gli assomigli... Però non è vero che tra i tre piloti sia io quello più amato ed acclamato, c'è chi ha più successo di me...".

In tema Le Mans, Nicola Persici ha poi chiesto a Sernagiotto come si sia ripreso subito dopo il brutto incidente avuto in prova nell'edizione del 2018, a causa di un cedimento meccanico. "Sono ripartito fisicamente bene, perché grazie alla sicurezza della Dallara e dei regolamenti FIA sulle LMP2 non mi sono fatto un graffio - ha replicato il pilota trevigiano - A livello psicologico sei tuttavia portato dopo a pensare che possa riaccadere e sai che in quei frangenti non puoi avere alcun controllo. Sono tornato in pista subito e i chilometri mi hanno curato le ferite che avevo dentro e che per tutto l'anno mi sono portato dietro, perdendo un po' di fiducia nel mezzo meccanico. Un problema che ho però digerito presto, tornando poi a dare full gas".

Devid JD, un altro appassionato, ha chiesto a Lacorte dove si trova adesso la #47. "In questo momento è rientrata alla base di Piacenza, in AF Corse. Perché era previsto che facesse scalo a casa sua prima di ripartire per Spa".

Edoardo Ullo ha sollevato invece quello che potrebbe essere un problema. Ovvero se una così lunga assenza dalle piste sia destinata ad avere delle ripercussioni su piloti e team. "Sicuramente sì, perché rimanere fermi tanto tempo può indurre a commettere degli errori - ha risposto Sernagiotto - Meno dal punto di vista fisico, visto che stiamo tutti seguendo dei programmi di training come quello che ci è stato fornito dal nostro preparatore Alessio Erra di Formula Medicine, ma soprattutto per ciò che riguarda l'aspetto mentale".

"Per tenermi in forma faccio uso anche dei programmi di simulazione - ha aggiunto Lacorte - Dalla Playstation 4 siamo approdati a R-Factor 2 che ha tutte le piste del WEC e la LMP2. Il nostro ingegnere Bruno Corbé mi ha mandato il setup della vettura. Ho ritrovato le stesse differenze e delle sensazioni molto vicine alla realtà. Con Andrea e Giorgio ci armeremo di piattaforme simili per allenarci. Oltre ad essere divertente, è una cosa seria e molto utile. Mi sto confrontando con mio figlio Nicola, che purtroppo mi dà sempre qualche decimo".

"Anche io e mio figlio ci alleniamo assieme - ha commentato Belicchi - Abbiamo seguito i consigli di Formula Medicine. Per Gianmarco (che gioca a livello professionistico nella rosa degli "under" del Sassuolo Calcio) è qualcosa di nuovo. Ogni giorno ci dedichiamo assieme al training per un paio di orette e così lui si avvicina anche al lavoro del papà".

Ancora Fundarò ha fatto presente che Wolfgang Ullrich, boss di Audi Sport, ha sempre apprezzato i piloti italiani e un giorno gli disse che Belicchi era tra questi. "Ricordo che nel 2012 mi fece svolgere un test ad Abu Dhabi - racconta il pilota parmense - Andò molto bene, ma all'epoca ero sotto contratto con Rebellion. Audi mi garantiva solo un paio di gare e così decisi di rimanere dove ero. Però solamente la loro chiamata mi rese molto fiero".

Tornando a Le Mans, Romeo Brambilla ha poi fatto i complimenti a Lacorte per la velocità massima ottenuta alla 24 Ore del 2017. "Avvenne nelle libere - ricorda Lacorte - L'ingegnere dai box mi avisò che stava arrivando la Porsche LMP1, che in quel momento era guidata da Lotterer. Sapevo che l'avrei beccata a Tertre Rouge e quando mi passò riuscii ad accodarmici risucchiandole la scia". Il risultato fu che il pilota pisano raggiunse i 341,3 km/h in fondo al rettilineo dell'Hunaudières. Un record rimasto poi imbattuto e che è diventato il titolo del libro di Emiliano Tozzi pubblicato a fine 2018 dalla Pacini Editore.

E sul futuro di Le Mans? "Sono più preoccupato per la 24 Ore che non per Spa (sulla carta la tappa belga è il prossimo round del Mondiale FIA WEC), che si può disputare a porte chiuse, anche senza il pubblico. Invece non riesco a immaginare una Le Mans senza gente, sono perplesso", ha aggiunto Lacorte.

Ma una 24 Ore di Le Mans a settembre, sarebbe anche più insidiosa, ha commentato Massimo Favini. "Concordo perfettamente - ha risposto Belicchi - Già a giugno il clima è un po' al limite. A settembre la notte sarà più lunga e maggiori anche i rischi di trovare il brutto tempo".

A Belicchi, lo stesso Ullo ha chiesto quale reputa essere il pilota più forte con cui si è confrontato, visto che in formula tra i suoi avversari ha avuto anche Fernando Alonso, quest'anno tra l'altro ottimo esordiente alla Dakar dove è stato supportato da Cetilar Racing. "Assolutamente penso che sia stato proprio Alonso - ha risposto Belicchi - Dei piloti attuali mi piacciono anche Verstappen e Leclerc. Nell'endurance Jani, Lotterer e tanti altri. Il mio mito, non ho dubbi, è però soltanto lui: Ayrton Senna".

In tema di ricordi, Emanuele Fasano ha chiesto a Sernagiotto quale sia quello più bello legato alla sua carriera. "Se devo scegliere un ricordo, il più bello in assoluto è stato quello della 24 Ore di Le Mans del 2017. Una gara che ha infatti significato la realizzazione del sogno di una carriera condiviso con Roberto e Andrea, che sono degli amici e ormai dei compagni di vita.

Successo per la prima diretta social "live" di Cetilar Racing

Scritto da r3dazione

Venerdì 24 Aprile 2020 08:53

Quella è la copertina della mia carriera. Poi c'è la vittoria nel campionato del mondo del Ferrari Challenge, nell'ultima gara a cui mio padre è stato presente prima della sua scomparsa. Poi aggiungerei la prima vittoria in kart, a Jesolo nel 1993. Tre momenti diversi, che pensandoci mi danno tutti ugualmente i brividi".

A proposito di sensazioni, Lacorte ha raccontato del debutto di Silverstone dello scorso anno nel Mondiale FIA WEC. "È stata una gara che ricordo molto positivamente. Ci siamo presentati nella serie più importante al mondo su un circuito bellissimo ma che non perdona e con una vettura che sapevamo avere qualche differenza rispetto alle altre in termini di prestazioni. In realtà il gap con le Oreca in quel momento non si è rivelato così insormontabile. Un debutto che ci ha fatto partire con molto ottimismo... Noi abbiamo il miglior team su cui potevamo contare per la gestione del mezzo, la AF Corse di Amato Ferrari, ma stiamo facendo fatica per un divario di base. Abbiamo visto che tra ELMS e WEC c'è molta differenza. Non è questione che la Dallara non sia stata all'altezza di fare una macchina prestazionale. Se ci facciamo caso siamo partiti con quattro costruttori e ne sono rimasti due soli. Speriamo che ci possano essere degli spiragli per un regolamento diverso, visto che quello attuale limita lo sviluppo nell'ambito di tre anni. Specialmente quando si introduce un concetto nuovo è chiaro che all'inizio si creano delle differenze e permettere lo sviluppo delle vetture diventa fondamentale".

Infine una finestra su Cetilar Performance, il progetto di Cetilar Racing ideato da Roberto Lacorte e rivolto ai più giovani. Vanes Moro ha chiesto un consiglio per i "baby driver" e Sernagiotto ha risposto. "Essere coordinatore tecnico del progetto Cetilar Performance è un onore. Il kart è un ambiente che negli ultimi anni è diventato ancora più difficile e competitivo, sia per i costi che dal punto di vista tecnico. Ai ragazzi viene spesso chiesto un livello di professionalità che va al di là della loro naturale crescita. Cetilar Performance vuole dare ad essi una serie di principi non solo sportivi ma anche umani. Un consiglio è cominciare presto perché così più presto si imparano le cose fondamentali. E poi essere sempre molto focalizzati sull'obiettivo. Trovare un riferimento ed impegnarsi con tutte le forze per raggiungerlo".

Redazione